

"Conoscersi per amare e amarsi"

Valutazione del programma d'educazione affettivo-sessuale Teen STAR

Elena Canzi,* Maria Giulia Olivari,** Miriam Parise* e Laura Ferrari*

* Dipartimento di Psicologia, Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia,
Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

** Dipartimento di Psicologia, CRIdée,
Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

La corrispondenza va inviata a: Elena Canzi, Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia,
Università Cattolica del Sacro Cuore, Largo Gemelli 1, 20123 Milano;
e-mail: elena.canzi@unicatt.it

Sommario

Il contributo presenta uno studio di valutazione del programma d'educazione affettivo-sessuale Teen STAR su un campione di 644 adolescenti, coinvolti in 57 programmi. Il programma ha l'obiettivo di fornire ai giovani gli strumenti conoscitivi per comprendere meglio se stessi e gli altri e per scegliere in autonomia, libertà e responsabilità come agire nei contesti affettivi e sessuali. Sono stati analizzati prima e al termine del programma il livello di conoscenza sui temi della sessualità e sul funzionamento del corpo, l'apertura comunicativa con i genitori e gli amici, l'autostima, il senso di chiarezza identitaria, la capacità di resistere alla pressione dei pari e inoltre è stata valutata la soddisfazione per il corso. Gli adolescenti, dopo la partecipazione al programma, riportano una maggior conoscenza dei temi della sessualità e del funzionamento corporeo, una maggior apertura comunicativa con i pari e in famiglia, un'immagine di sé più positiva e un grado superiore di chiarezza identitaria. Il livello di soddisfazione per il corso risulta medio-alto.

Parole chiave

Educazione affettivo-sessuale; Teen STAR; Valutazione

1. Introduzione

Tra i diversi compiti di sviluppo che l'adolescente è chiamato a portare a compimento in questo periodo della vita per proseguire con successo il suo percorso di crescita, vi sono due

sfide evolutive importanti: l'imparare a impegnarsi in una relazione affettiva con un partner sentimentale e l'iniziare a confrontarsi con la capacità sessuale (Coleman & Roker, 1998). Le ricerche su tali tematiche hanno documentato come per poter rispondere adeguatamente a entrambe le sfide sia fondamentale che l'adolescente abbia raggiunto un certo stato di maturazione bio-socio-psicologica (Ciairano et al., 2006; Giannotta et al., 2009) che gli consenta di vivere relazioni affettive e sessuali paritarie, equilibrate e libere da possibili pressioni sociali. Quando infatti queste competenze socio-emotive e cognitive mancano, o sono solamente in parte sviluppate, aumentano le probabilità che gli adolescenti mettano in atto comportamenti rischiosi che possono avere gravi ripercussioni sul presente e sul futuro dell'adolescente e/o del suo partner. I livelli di rischio implicati in tali comportamenti possono riguardare la salute fisica (infezioni a trasmissione sessuale, gravidanze in adolescenza, uso ripetuto di contraccettivi di emergenza: Olivari, Cucci, & Confalonieri, 2017), ma anche la salute psicologica e sociale (coinvolgimento in percorsi di genitorialità precoce: Olivari et al., 2015; interruzioni di gravidanza: Olivari, Confalonieri, & Ionio, 2011; comportamenti aggressivi all'interno della coppia sentimentale: Cucci et al., 2019; comportamenti online problematici come il sexting: Cucci, Olivari, & Confalonieri, 2017). Recenti studi, condotti a livello nazionale, hanno posto in evidenza il forte disallineamento presente tra la percezione degli adolescenti rispetto alle proprie conoscenze in materia di salute sessuale, ritenute elevate, e le reali conoscenze possedute, risultate al contrario poco complete, così come la tendenza a ricorrere a Internet per chiarire possibili dubbi e curiosità inerenti alla sessualità con la conseguente messa in atto di comportamenti a rischio (Canzi et al., in corso di stampa; Olivari, Cucci, & Confalonieri, 2016). Emerge dunque una reale emergenza educativa in materia di educazione affettiva e sessuale che il mondo adulto è chiamato a riconoscere e a cui far fronte prontamente per accompagnare e rendere gli adolescenti protagonisti di queste sfide evolutive.

In Italia, da diverso tempo, si discute circa l'importanza d'introdurre l'educazione affettivo-sessuale nei programmi scolastici (Tripodi, Pierleoni, & Simonelli, 2005), ma ad oggi non vi è ancora a riguardo alcuna regolamentazione e ciascuna scuola può decidere che cosa proporre ai propri studenti in maniera totalmente autonoma. Gli interventi d'educazione all'affettività e alla sessualità sono spesso utilizzati per promuovere le conoscenze e le competenze degli adolescenti e per contrastare le conseguenze di condotte sessuali precoci e/o di rischio. Rari sono gli interventi pensati per lavorare a più ampio spettro sul benessere psicologico e relazionale dell'adolescente, al fine non solo di favorire atteggiamenti e comportamenti salutari a livello sessuale, ma anche di promuovere un'identità integrata e matura, per far sì che l'adolescente sia in grado di operare scelte responsabili nell'ambito della propria vita sessuale e sentimentale. A tal proposito la letteratura ha infatti messo in luce come una maggiore chiarezza di sé a livello identitario sia legata a una maggior capacità di regolazione emotiva e a un maggior benessere psicologico in adolescenza (Parise et al., 2019; Van Dijk et al., 2014).

Una proposta che coglie questa sfida e che si è largamente diffusa anche nel nostro Paese è il Teen STAR (*Sexuality Teaching in the context of Adult Responsibility*: Educazione Sessuale in un contesto di Responsabilità Adulta), un programma d'educazione affettivo-sessuale per gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado che segue un metodo personalista, ossia guarda alla persona nella sua interezza valorizzando la sua capacità di presa di decisione. L'essere umano è inteso in un'ottica olistica e integrata e tale concezione orienta la modalità formativa che riguarda i diversi aspetti della persona umana: quelli fisici, emotivi,

intellettuali, sociali e spirituali. Il programma si pone l'obiettivo di fornire agli adolescenti gli strumenti conoscitivi per comprendere meglio se stessi e gli altri e poter scegliere in autonomia, libertà e responsabilità come agire nei contesti affettivi e sessuali (Mansi, 2015). Nello specifico, mira a contrastare i comportamenti sessuali a rischio quali i debutti sessuali precoci, le infezioni sessualmente trasmissibili e le gravidanze in adolescenza, ad approfondire la conoscenza del funzionamento fisiologico corporeo femminile e maschile, a promuovere una comunicazione aperta sui temi dell'affettività e sessualità, a rinforzare l'autostima e la chiarezza della definizione di sé e a contrastare la pressione dei pari.

La sequenza pedagogica prevede nelle prime unità un lavoro approfondito sul corpo, con un'attenzione specifica al tema dello sviluppo ormonale puberale e dei segnali di fertilità del corpo, per poi affrontare nelle successive unità i significati emotivi e relazionali che le dimensioni dell'affettività e della sessualità comportano, con un affondo sui concetti di emozione, responsabilità, intimità e fiducia. La metodologia di lavoro, in tale approccio, è induttivo-esperienziale: i partecipanti vengono attivati tramite esercitazioni, giochi di ruolo, drammatizzazioni, discussioni di gruppo e i contenuti vengono adattati ai bisogni e alle domande del gruppo. Il metodo induttivo mira a far acquisire conoscenze e competenze che non siano meramente tecnicistiche, ma che rispondano alle questioni e riflettano l'esperienza degli adolescenti, favorendo partecipazione attiva, coinvolgimento emotivo, pensiero critico e comprensione profonda. L'esperienza concreta, seguita da una riflessione condivisa, può infatti portare alla generalizzazione del concetto teorico che può essere applicato nella propria esperienza di vita (Mytton et al., 2014). Il gruppo rappresenta uno strumento di formazione, in quanto offre ai ragazzi uno spazio protetto dove poter parlare di temi così delicati e confrontare le proprie esperienze. Far parte di un gruppo consente di realizzare un'esperienza relazionale, di condividere e quindi facilitare l'espressione di ansie, timori, desideri e speranze, promuovendo, attraverso il confronto sociale, processi relazionali generativi e contrastando il ripiegamento su se stessi. Il contesto grupppale, svolgendo una funzione d'appartenenza e di contenimento, d'accoglienza e di riconoscimento del Sé, promuove cambiamenti nei partecipanti sia a livello d'acquisizione di conoscenze che di riflessione sulla propria esperienza relazionale (Coatsworth et al., 2006; Del Rio & Luppi, 2010).

Nell'ambito degli interventi il tema della valutazione rappresenta un elemento cruciale. In particolare, rispetto ai programmi d'educazione affettivo-sessuale rivolti ad adolescenti, significativa è la valutazione dell'efficacia degli interventi nel ridurre i comportamenti a rischio legati alla sfera della salute fisica, psicologica e relazionale (Fish et al., 2014; McQueston, Silverman, & Glassman, 2013). In questa direzione, gli studi internazionali che hanno valutato il Teen STAR hanno documentato l'efficacia di tale programma rispetto all'interruzione di comportamenti sessuali a rischio, alla riduzione delle gravidanze in adolescenza e dei debutti sessuali precoci (Cabezón et al., 2005). In particolare, mentre alcuni studi hanno evidenziato come la trasmissione frontale d'informazioni tecniche sull'uso dei metodi contraccettivi risulti correlata a precoci esperienze sessuali (Grzelak, 2004), il training di osservazione e registrazione dei segnali di fertilità del corpo proposto dal Teen STAR risulta rinforzare la decisione di rimandare i rapporti sessuali (Vigil et al., 2008). Se, a livello internazionale, il Teen STAR si colloca tra i primi sette programmi in termini di risultati ottenuti (Fish et al., 2014), nel contesto italiano, ad oggi, non risultano ricerche che ne valutino gli esiti.

Il presente studio (per la ricerca pilota si veda Canzi et al., 2016) si propone di valutare 57 corsi Teen STAR, svoltisi sul territorio nazionale (Abruzzo, Liguria, Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte) durante l'anno scolastico 2016-17 e seguiti da un totale di 644 ado-

lescenti. In particolare, coerentemente con gli obiettivi generali del programma, s'intende valutare la percezione di cambiamento degli adolescenti dopo la partecipazione al corso circa: a. il numero di debutti sessuali; b. il livello di conoscenza circa le infezioni sessualmente trasmissibili e le gravidanze in adolescenza, sul funzionamento fisiologico corporeo, nonché la percezione soggettiva degli adolescenti circa le loro competenze in materia; c. l'apertura comunicativa con i genitori e gli amici; d. l'autostima; e. il senso di chiarezza identitaria; f. la capacità di resistere alla pressione dei pari; g. il grado di soddisfazione per la partecipazione al corso. Nelle analisi verrà considerata la presenza di eventuali differenze di genere e di fascia d'età (dodici-quattordici anni; quindici-diciotto anni).

2. Metodo

2.1. Partecipanti e procedura

Hanno partecipato alla ricerca 644 adolescenti di nazionalità italiana, per il 54.9% femmine (N=354) e il 45.1% maschi (N=291), d'età media pari a 14.11 anni ($DS=1.25$) (75% nella fascia dodici-quattordici anni; 25% nella fascia quindici-diciotto anni), che hanno seguito nell'anno scolastico 2016/2017 il programma Teen STAR (per un totale complessivo di 57 programmi, 48 svolti in istituti scolastici secondari di primo e secondo grado e 9 in ambito parrocchiale). L'82.7% delle femmine riporta di avere già avuto il primo ciclo mestruale, il 94.7% dei maschi di avere già notato qualche cambiamento del corpo indicativo di sviluppo puberale (ad es., crescita dei peli). L'85.4% degli adolescenti proviene da famiglie con genitori coniugati o conviventi, il 13.2% da famiglie di genitori separati o divorziati e l'1.4% da genitori vedovi. Ai partecipanti, previo consenso informato d'entrambi i genitori (se minorenni), è stato somministrato un questionario self-report in formato online da compilarsi individualmente tramite dispositivo elettronico. Sono stati garantiti l'anonimato e la confidenzialità dei dati raccolti. Tutti i partecipanti hanno preso parte alla ricerca volontariamente, fornendo a loro volta il proprio consenso.

2.2. Strumenti

I partecipanti hanno compilato un questionario self-report volto a raccogliere, oltre alle caratteristiche socio-anagrafiche (ad es., genere, età, composizione familiare), informazioni circa:

1. *Relazioni sentimentali e condotte sessuali* tramite due item dicotomici: "Attualmente hai un/a partner sentimentale?" e "Attualmente hai rapporti sessuali completi?".
2. *Livello di conoscenza e consapevolezza* del fenomeno delle infezioni sessualmente trasmissibili e delle gravidanze in adolescenza, tramite due item con risposta a scelta multipla (1 = "sì", 2 = "no", 3 = "non so"): "Le infezioni sessualmente trasmissibili/la gravidanza sono/è una realtà che potrebbe riguardare i/le ragazzi/e della tua età?"; *grado di conoscenza degli aspetti di funzionamento fisiologico di base degli apparati sessuali*, tramite una serie di domande volte a valutare il riconoscimento dell'ovulazione, nel caso delle femmine (un item a risposta multipla "Sai riconoscere la tua ovulazione?": 1 = "sì", 2 = "no" e un item a risposta aperta: "Se sì, come?"), e la conoscenza della differenza tra erezione ed eccitazione, nel caso dei maschi (una domanda a risposta multipla "Viene prima l'erezione o l'eccitazione?": 1 = "prima erezione", 2 = "prima eccitazione", 3 = "non so"); e *la percezione degli adolescenti circa la propria conoscenza sui temi della sessualità* tramite un item a scala Likert a cinque passi (da 1=per nulla a

- 5=moltissimo): “A proposito della sessualità, pensi di avere tutte le informazioni di cui hai bisogno?”.
3. *Apertura comunicativa* con i genitori e gli amici tramite tre item a scala Likert a cinque passi (da 1 = mai a 5 = sempre): “Parli di sessualità con tua madre?”; “Parli di sessualità con tuo padre?”; “Parli di sessualità con i tuoi amici”.
 4. *Autostima* tramite la scala *Self-Esteem Questionnaire* (SEQ: DuBois, Felner, Brand et al., 1996; versione italiana: Melotti & Passini, 2002), che si compone di 39 item, con scala di risposta Likert a quattro passi (1 = molto in disaccordo; 4 = molto d'accordo) e che consente di calcolare un indice complessivo di autostima. Esempi di item sono: “Sono soddisfatto/a del modo in cui riesco a fare la maggior parte delle cose”, “Sono soddisfatto/a del mio aspetto fisico”. Il punteggio totale si ottiene calcolando la media degli item. Un punteggio elevato indica maggiori livelli d'autostima. La scala ha mostrato una buona consistenza interna in entrambe le rilevazioni: range T1-T2=.91-.91.
 5. *Chiarezza del Sé* tramite la scala *Self-Concept Clarity Scale* (Campbell et al., 1996), che si compone di dodici item, con scala di risposta Likert a cinque passi (1=molto in disaccordo, 5=molto d'accordo). Esempi di item sono: “In generale ho una chiara idea di chi e cosa sono” e “Raramente sento che i vari aspetti della mia personalità sono in conflitto tra loro”. Il punteggio totale si ottiene calcolando la media degli item. Un punteggio elevato indica maggiori livelli di chiarezza identitaria. La scala ha mostrato una buona consistenza interna in entrambe le rilevazioni: range T1-T2=.78-.81.
 6. *Autoefficacia percepita nel resistere alla pressione dei pari* circa comportamenti a rischio (abuso d'alcol o di sostanze, condotte sessuali a rischio, comportamenti trasgressivi) tramite la *Scala d'autoefficacia Regolatoria Percepita* (Caprara, Gerbino, & Delle Fratte, 2001). La scala si compone di dodici item, con scala di risposta Likert a cinque passi (1 = per nulla capace; 5 = del tutto capace). Esempi di item sono: “Resistere alle insistenze del tuo partner a scambi amorosi che ritieni sconvenienti” e “Sottrarti ai tuoi amici che ti chiedono di fare qualcosa di assurdo o di vietato”. Il punteggio totale si ottiene calcolando la media degli item. Un punteggio elevato indica maggiori livelli d'autoefficacia. La scala ha mostrato una buona consistenza interna in entrambe le rilevazioni: range T1-T2=.88-.88.
 7. *Grado di soddisfazione per la partecipazione al corso* tramite un item con scala di risposta a cinque passi (da 1 = per niente a 5 = moltissimo) “Partecipare al Teen STAR è stato utile?” e due domande aperte: “Che cosa ti è piaciuto del Teen STAR?” e “Che cosa non ti è piaciuto del Teen STAR?”.

2.3. Risultati

Rispetto alle condotte comportamentali, non si sono registrati cambiamenti statisticamente significativi circa il numero di debutti sessuali (prima del corso N = 9, dopo il corso N = 23). I test χ^2 hanno mostrato che, in seguito all'intervento, si è verificato un incremento significativo del livello di consapevolezza circa le infezioni sessualmente trasmissibili e le gravidanze in adolescenza, nonché nel grado di conoscenza circa gli aspetti di funzionamento di base degli organi sessuali (Tab. 1). Dopo la partecipazione al programma sono 51 le ragazze che motivano correttamente la capacità di riconoscere l'ovulazione, contro le 8 che lo riportavano prima della partecipazione al programma. Inoltre, gli adolescenti stessi si percepiscono maggiormente informati sui temi: il t-test per campioni appaiati ha evidenziato la presenza di una differenza significativa ($t(643)=-16.033$, $p=000$) tra i punteggi medi riportati prima ($M=2.99$; $DS=0.94$) e dopo il corso ($M=3.60$; $DS=0.80$).

Tabella 1. Consapevolezza degli adolescenti circa la possibilità di contrarre IST, d'incorrere in una gravidanza e conoscenza del funzionamento fisiologico di base: percentuali di risposta prima e dopo il corso

	Prima del corso			Dopo il corso		
	Sì	No	Non so	Sì	No	Non so
Infezioni sessualmente trasmissibili	55.7*	11.2	33.2*	68.3*	10.7	21.0*
Gravidanza	58.1*	25.1*	16.7*	67.2*	18.9*	13.8*
Riconoscimento ovulazione	14.5*	85.5*	-	42.4*	57.6*	-
Distinzione erezione ed eccitazione	24.6*	55.9*	19.6*	47.1*	43.5*	9.7*

Note: * $p < .05$

Per valutare la presenza di un eventuale cambiamento significativo nel livello di comunicazione con i genitori e gli amici, autostima totale, chiarezza del Sé e autoefficacia nel resistere alla pressione dei pari è stata condotta una serie d'analisi della varianza a misure ripetute. Per considerare la presenza di differenze di genere e fasce d'età è stata condotta una serie d'analisi della varianza miste, in ciascuna delle quali abbiamo inserito un fattore tra soggetti (genere: femmine e maschi; fascia d'età: dodici-quattordici anni e quindici-diciotto anni) e un fattore entro soggetti (tempo: T1 e T2).

I risultati hanno messo in luce che in seguito al programma si è verificato per tutto il campione d'adolescenti un incremento significativo del livello d'apertura comunicativa con entrambi i genitori e con gli amici (Tab. 2).

Tabella 2. Apertura comunicativa con i genitori e gli amici, M e DS prima e dopo il corso e analisi della varianza per misure ripetute per valutare il cambiamento

	Prima del corso			Dopo il corso			Cambiamento
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Totale
	M(DS)	M(DS)	M(DS)	M(DS)	M(DS)	M(DS)	F(gdl)
Madre	1.60 (0.73)	1.83 (0.92)	1.73 (0.84)	1.70 (0.77)	1.99 (0.90)	1.86 (.85)	17.074*** (642)
Padre	1.75 (0.87)	1.25 (0.56)	1.48 (0.76)	1.80 (0.87)	1.33 (0.67)	1.55 (.80)	6.495* (642)
Amici	3.08 (1.10)	2.56 (1.02)	2.79 (1.09)	3.30 (1.04)	2.78 (0.98)	3.02 (1.04)	34.831*** (642)

Note: * $p < .05$; *** $p < .000$

È stato registrato anche un aumento significativo del livello d'autostima totale per le femmine [$F(1,353)=7.782$, $p=.006$, $\eta^2=.02$] con un punteggio medio pari a 2.82 ($DS=0.47$) in T1 e a 2.88 ($DS=0.47$) in T2. Non si sono invece registrati cambiamenti significativi per i maschi. Per quanto riguarda la chiarezza del Sé, è emerso un incremento significativo dopo la partecipazione al programma per il gruppo d'età quindici-diciotto anni [$F(1,159)=3.887$, $p=.05$, $\eta^2=.02$] ($M=3.13$, $DS=0.79$ prima del corso; $M=3.22$, $DS=0.79$ dopo il corso). Non si sono invece registrati cambiamenti significativi per il gruppo d'età dodici-quattordici anni, anche se è emerso un trend di crescita positivo ($p=.06$).

Nessun cambiamento significativo è emerso, invece, rispetto all’autoefficacia percepita nel resistere alla pressione dei pari.

Rispetto alla valutazione di gradimento del corso, la media totale risulta pari a 3.72 ($DS=0.94$). In particolare, il 7.1% del campione ritiene che il programma sia stato poco o per niente utile. La maggior parte, invece, sostiene che il programma li abbia aiutati molto (40.4%) e abbastanza (30.4%). Il 21.1% ritiene che il corso li abbia aiutati moltissimo. Le risposte alle domande aperte sono state analizzate tramite metodo carta e matita, facendo una distinzione tra gli elementi di contenuto e quelli di processo. Tra gli aspetti positivi della partecipazione al corso riportati dagli adolescenti (567 commenti), si distinguono come rilevanti per quanto riguarda il contenuto: il tema del corso come occasione per imparare cose nuove e utili (“Essere informata su cose che non conoscevo”, “Ho potuto imparare cose nuove su di me e che mi stanno accadendo in questo periodo”) e il tema del corpo (“Mi è piaciuto conoscere meglio il mio corpo e quello dell’altro sesso”, “Scoprire i segnali del nostro corpo”). Rispetto agli elementi di processo, molti ragazzi hanno commentato positivamente lo strumento del gruppo come luogo in cui potersi esprimere liberamente, discutere e confrontarsi insieme agli amici senza vergogna e paura del giudizio altrui (“Il poter essere sinceri senza bisogno di vergognarsi”, “Poter dire i miei pensieri, le mie opinioni e fare domande senza essere giudicata”). Più nello specifico, alcuni ragazzi sottolineano l’esperienza di libertà: “Riuscivo a esprimere le mie idee liberamente e i miei dubbi senza vergogna”, “Potersi esprimere liberamente anche su argomenti delicati”. Gli adolescenti hanno anche riportato due aspetti positivi del metodo di lavoro: l’utilizzo di strumenti interattivi, tra cui i giochi di ruolo, i video e le discussioni aperte (“Il modo d’insegnare le cose, ma con divertimento”) e la scelta d’aver lavorato separatamente, maschi e femmine, durante le prime unità dedicate alla fisiologia del corpo. Considerevole, infine, il numero di commenti positivi circa il rapporto con il tutor che viene rappresentato come una persona di fiducia: “I tutor sono riusciti a spiegare in modo chiaro e divertente cose importanti che ci serviranno sempre nella vita”, “La relazione con il tutor, nonostante gli argomenti talvolta imbarazzanti”, “Il rapporto che si è creato con il tutor”.

Per quanto riguarda gli elementi di criticità (206 commenti), riportati in misura notevolmente minore rispetto agli elementi di forza, i partecipanti hanno sottolineato, a livello del contenuto, che alcuni argomenti sono stati percepiti come “noiosi”, alcune lezioni troppo teoriche e altre poco informative. Inoltre, alcuni adolescenti hanno riportato il desiderio d’approfondire tematiche che non hanno a loro avviso trovato sufficiente spazio. Relativamente agli elementi di processo, alcuni partecipanti hanno segnalato d’essersi trovati in imbarazzo per alcuni temi trattati (“A volte è imbarazzante parlare di alcuni argomenti”) e altri hanno riportato come limite la durata eccessiva di alcune lezioni.

3. Discussione

Il presente contributo propone i risultati di uno studio di valutazione di 57 programmi Teen STAR, seguiti da un totale di 644 adolescenti. I risultati hanno mostrato le potenzialità di quest’intervento su più fronti.

La partecipazione al programma sembra innanzitutto aver reso gli adolescenti più competenti circa i temi legati all’affettività e alla sessualità e più consapevoli dei rischi connessi, come la possibilità di contrarre infezioni sessualmente trasmesse e d’incorrere in gravidanza. Inoltre, al termine del programma gli adolescenti risultano anche più informati su questi temi. La maggior conoscenza in merito all’affettività e alla sessualità è un indicatore positivo di

valutazione degli interventi considerato anche dalla letteratura internazionale (Espelage et al., 2013; Markham et al., 2014). Inoltre, i partecipanti riportano un significativo aumento delle conoscenze del funzionamento fisiologico di base degli organi sessuali e dei segni di fertilità del corpo. L'esperienza emotiva, affettiva e sentimentale ha una profonda implicazione corporea, essendo incarnata in un corpo sessuato (maschile o femminile). Il processo d'acquisizione di conoscenze sul proprio corpo e sui cambiamenti che lo caratterizzano durante la pubertà, specialmente potenziando la consapevolezza dei segni di fertilità e del significato a essa connesso, può essere un aspetto formativo chiave nei percorsi d'educazione all'affettività e sessualità (Pilar, 2017).

Dopo la partecipazione al Teen STAR i ragazzi, inoltre, comunicano maggiormente con entrambi i genitori e con gli amici su queste tematiche: la possibilità che il programma offre di parlare e discutere di questi temi li rende probabilmente anche più aperti, non solo nel gruppo dei pari, ma anche in famiglia. Tale apertura comunicativa consente un confronto diretto all'interno di una relazione in carne e ossa con un altro significativo, possibilità che ad esempio strumenti come Internet, i forum e le chat non offrono. La letteratura a tal proposito ha infatti messo in luce come l'utilizzo del web per ottenere informazioni circa la sessualità spesso s'associa a vissuti di vergogna e d'imbarazzo nel parlare di questi temi con persone conosciute (Gray & Klein, 2006).

La maggior conoscenza e consapevolezza acquisita sui temi dell'affettività e della sessualità e la maggior apertura comunicativa degli adolescenti su tali temi potrebbero anche aver influenzato le loro condotte sessuali: non si è infatti registrato un aumento significativo nel numero dei debutti sessuali.

Dati promettenti emergono anche circa il livello d'autostima delle ragazze che hanno seguito il programma. Coerentemente con gli obiettivi del Teen STAR, la partecipazione sembrerebbe sortire degli effetti sulla dimensione psicologica identitaria delle ragazze, aiutandole a rinforzare un'immagine di sé positiva. È noto in letteratura che le femmine vivono con maggior difficoltà rispetto ai maschi lo sviluppo puberale e le modificazioni corporee che esso implica e mostrano maggiori preoccupazioni per il loro aspetto fisico e livelli inferiori di soddisfazione corporea rispetto ai coetanei maschi (Ricciardelli & McCabe, 2011; Gatti et al., 2013, 2018). Sostenerle in tale compito risulta essere importante e potrebbe facilitare una miglior accettazione ed elaborazione dei cambiamenti corporei in atto. Tratto distintivo del Teen STAR è infatti un lavoro approfondito sul riconoscimento della fertilità femminile, che ha l'obiettivo di restituire alle ragazze uno strumento di conoscenza del proprio corpo: imparare a leggere i segnali che provengono dal corpo e il significato di tali segnali potrebbero favorire una valutazione più positiva del Sé e della propria immagine. La conoscenza profonda del proprio corpo aiuterebbe le ragazze ad avere rispetto per se stesse e a darsi valore. La letteratura ha ampiamente documentato che l'immagine che la persona ha di sé influenza la visione personale dell'individuo rispetto alla sessualità (Baumeister, 1999; Tesser, 2001) e, più in particolare, che bassi livelli d'autostima sono legati a precoci debutti sessuali e alla messa in atto di comportamenti a rischio, quali avere rapporti sessuali non protetti (Ethier et al., 2006; Wild et al., 2004).

Un altro aspetto che merita attenzione è l'aumento significativo rilevato dopo la partecipazione al programma del senso di chiarezza identitaria dei ragazzi. I dati hanno mostrato un trend generale d'aumento dei punteggi per tutto il campione, ma significativo per il gruppo dei ragazzi più grandi, per cui questa dimensione diventa centrale e prioritaria. Stabilire un senso chiaro di se stessi è un compito-chiave dell'adolescenza (Erikson, 1968). Molti studi

hanno documentato come la chiarezza identitaria influenzi le relazioni sociali e affettive e possa essere considerata un antecedente della capacità di regolare le emozioni (Parise et al., 2019) e di alimentare legami positivi anche durante l'adolescenza (Swann, Chang-Schneider, & Larsen McClarty, 2007). Di contro, bassi livelli di chiarezza del Sé sono risultati associati a un rischio maggiore di sviluppare disagi psicologici, come ansia e depressione (Schwartz et al., 2012; Van Dijk et al., 2014). Si conferma, dunque, l'esigenza d'interventi che abbiano l'obiettivo non solo di prevenire conseguenze negative in seguito a comportamenti sessuali rischiosi, ma anche d'offrire agli adolescenti un'esperienza di crescita personale, in modo da accompagnarli nel difficile compito di ricerca e costruzione della propria identità che contraddistingue il passaggio adolescenziale (Bianchi di Castelbianco et al., 2011).

Non sono stati, invece, registrati cambiamenti significativi circa la capacità di resistere alla pressione dei pari. Sono in particolare i maschi più grandi a registrare una difficoltà specifica in questa dimensione, suggerendo la necessità d'implementare quest'aspetto nel programma. Appartenere ai gruppi è talmente importante e significativo per la nostra autostima che abbiamo bisogno d'essere accettati e integrati nel gruppo. Il gruppo nasconde anche elementi di rischio in cui agiscono la pressione dei pari e il conformismo. Fondamentale è che i ragazzi possano mettere parola su quanto sperimentano in gruppo e sviluppino innanzitutto autoconsapevolezza e capacità di pensiero critico.

Infine, la maggioranza dei ragazzi ha riportato un livello medio-alto di gradimento per la partecipazione al programma. Nonostante il Teen STAR comporti un'elevata attivazione personale e un coinvolgimento significativo su tematiche delicate, la maggioranza dei ragazzi riporta di essere soddisfatta e numerosi commenti positivi. Nello specifico, i partecipanti hanno sottolineato tra gli aspetti maggiormente positivi la possibilità offerta dal Teen STAR d'ottenere più informazioni sui temi e di conseguenza sentirsi più capaci e competenti in materia, così come la maggior consapevolezza del proprio corpo. Molti adolescenti hanno inoltre apprezzato lo strumento del gruppo come luogo in cui ognuno sentiva di potersi esprimere liberamente, discutere e confrontarsi con gli altri senza temere il giudizio altrui. Rispetto al metodo di lavoro, sono stati giudicati positivamente l'utilizzo d'attività interattive che prevedono un'attivazione personale e il fatto d'aver lavorato separatamente, maschi e femmine, durante le prime unità. Anche il rapporto con il tutor viene riportato come elemento di forza del programma, relazione di fiducia che consente di parlare apertamente senza imbarazzo e vergogna.

Il presente studio risente d'alcune limitazioni. Il disegno di ricerca, benché forte di una rilevazione pre- e post-intervento, non ha previsto una fase di follow-up, preziosa per monitorare i cambiamenti sul lungo termine. Inoltre, futuri studi dovranno prevedere un gruppo di confronto, per valutare meglio gli effetti della partecipazione al programma.

In breve, il Teen STAR si presenta come un programma d'educazione affettivo-sessuale promettente. Questo studio di valutazione ha messo in luce significativi cambiamenti nei partecipanti, nella direzione di una maggior conoscenza del tema e del proprio corpo, una più profonda consapevolezza dei rischi in ambito sessuale, un'immagine di sé più positiva e una miglior chiarezza identitaria, nonché una maggior apertura comunicativa con i pari e in famiglia.

Bibliografia

Baumeister, R. F. (Ed.) (1999). *The Self in social psychology*. Philadelphia: Psychology Press.

- Bianchi di Castelbianco, F., Di Renzo, M., Ferrazzoli, F., & Sartori, L. (2011). *L'eros adolescente. Affettività e sessualità nel vissuto adolescenziale*, Roma: Ma.Gi.
- Cabezón, C., Vigil, P., Rojas, I., Leiva, M. E., Riquelme, R., Aranda, W., et al. (2005). Adolescent pregnancy prevention: An abstinence-centered randomized controlled intervention in a Chilean public high school. *Journal of Adolescent Health, 36*, 64-69.
- Campbell, J. D., Trapnell, P. D., Heine, S. J., Katz, I. M., Lavallee, L. F., & Lehman, D. R. (1996). Self-concept clarity: Measurement, personality correlates, and cultural boundaries. *Journal of Personality and Social Psychology, 70*, 141-156.
- Canzi, E., Olivari, M., Parise, M., & Ferrari, L. (2016). Il programma d'educazione affettivo-sessuale Teen STAR: studio pilota di valutazione. *Psicologia dell'Educazione, 2*, 81-93.
- Canzi, E., Parise, M., Ferrari, L., & Olivari, M. (in corso di stampa). Conoscenze e comportamenti degli adolescenti in ambito affettivo-sessuale: una ricerca esplorativa. *Ricerche di Psicologia*.
- Caprara, G. V., Gerbino, M., & Delle Fratte, A. (2001). Autoefficacia interpersonale. In G. V. Caprara (Ed.), *La valutazione dell'autoefficacia* (pp. 51-61). Trento: Erickson.
- Ciairano, S., Kliewer, W., Bonino, S., Miceli, R., & Jackson, S. (2006). Dating, sexual activity, and well-being in Italian adolescents. *Journal of Clinical Child and Adolescent Psychology, 35*, 275-282.
- Coatsworth, J. D., Duncan, L. G., Pantin, H., & Szapocznik, J. (2006). Retaining ethnic minority parents in a preventive intervention: The quality of group process. *The Journal of Primary Prevention, 27*, 367-389.
- Coleman, J. C., & Roker, D. (1998). *Teenage sexuality*. Amsterdam: Harwood.
- Cucci, G., O'Leary, K. D., Olivari, M. G., Bonanomi, A., & Confalonieri, E. (2019). Adolescent dating violence perpetration, emotion dysregulation, and parenting styles. *Journal of family psychology, 33*(1), 12-22.
- Del Rio, G., & Luppi, M. (2010). *Gruppo e relazione d'aiuto. Saperi, competenze, emozioni*. Milano: FrancoAngeli.
- DuBois, D. L., Felner, N., Brand, S., Phillips, R. S. C., & Lease, A. M. (1996). Early adolescent self-esteem: A developmental-ecological framework and assessment strategy. *Journal of Research on Adolescence, 6*, 543-579.
- Erikson, E. (1968). *Identity, youth and crisis*. New York, NY: Norton (*Gioventù e crisi d'identità*. Roma: Armando 1974).
- Espelage, D. L., Low, S., Polanin, J. R., & Brown, E. C. (2013). The impact of a middle school program to reduce aggression, victimization, and sexual violence. *Journal of Adolescent Health, 53*, 180-186.
- Ethier, K. A., Kershaw, T. S., Lewis, J. B., Milan, S., Niccolai, L. M., & Ickovics, J. R. (2006). Self-esteem, emotional distress and sexual behavior among adolescent females: inter-relationships and temporal effects. *The Journal of Adolescent Health, 38*, 268-274.
- Fish, H., Manlove, J., Moore, K. A., & Mass, E. (2014). What works for adolescent sexual and reproductive health: Lessons from experimental evaluations of programs and interventions. Publication# 2014-64. *Child Trends*.
- Gatti, E., Corsano, P., Majorano, M., & Confalonieri, E. (2013). Percezione corporea e autostima: un confronto tra preadolescenti del Nord e Sud Italia. *Psicologia Clinica dello Sviluppo, 17*, 139-150.
- Gatti, E., Olivari, M. G., Santini, M., Confalonieri, E. (2018). Soddisfazione corporea e atteggiamento verso la chirurgia estetica. Uno studio sulle differenze di genere in un campione di adolescenti italiani, *Psicologia della Salute, 12*, 116-127.

- Giannotta, F., Ciairano, S., Spruijt, R., & Spruijt-Metz, D. (2009). Meanings of sexual intercourse for Italian adolescents. *Journal of Adolescence*, 32, 157-169.
- Gray, N. J., & Klein, J. D. (2006). Adolescents and the Internet: health and sexuality information. *Current Opinion in Obstetrics & Gynecology*, 18, 519-524.
- Grzelak, S. (2004). *Teen STAR Program evaluation in three countries: Poland, Chile, and USA (2002-2004)*. Washington, DC: Natural Family Planning Center.
- Magnani, R. J., Seiber, E. E., Gutierrez, E. Z., & Vereau, D. (2001). Correlates of sexual activity and condom use among secondary-school students in urban Peru. *Studies in Family Planning*, 32, 53-66.
- Mansi, D. (2015). Educazione affettivo-sessuale dei giovani: il programma Teen STAR. *Studia Bioethica*, 8(3), 27-30.
- Markham, C. M., Peskin, M. F., Shegog, R., Baumler, E. R., Addy, R. C., Thiel, M., et al. (2014). Behavioral and psychosocial effects of two middle school sexual health education programs at tenth-grade follow-up. *Journal of Adolescent Health*, 54, 151-159.
- McQueston, K., Silverman, R., & Glassman, A. (2013). The efficacy of interventions to reduce adolescent childbearing in low- and middle-income countries: A systematic review. *Studies in Family Planning*, 44(4), 369-388.
- Melotti, G., & Passini, S. (2002). L'applicazione ad un gruppo di adolescenti italiani del *Self-Esteem Questionnaire* (SEQ). *Bollettino di Psicologia Applicata*, 238, 59-70.
- Mytton, J., Ingram, J., Mann, S., & Thomas, J. (2014). Facilitators and barriers to engagement in parenting programs: A qualitative systematic review. *Health Education and Behavior*, 41, 127-137.
- Olivari, M. G., & Confalonieri, E. (2017). Adolescenti e sexting: Una review della letteratura. *Maltrattamento e Abuso all'Infanzia*, 19(2), 119-140.
- Olivari, M. G., Confalonieri, E., & Ionio, C. (2011). Italian psychologists' and midwives' perceptions of the pregnant teen: a qualitative study. *Journal of Reproductive and Infant Psychology*, 29, 1-11.
- Olivari, M. G., Cucci, G., & Confalonieri, E. (2016). “Beyond personal beliefs” Italian health care providers' self-perception of their own job attitudes and reflections on the contraceptive behaviors of adolescent patients. *Sage Open*, 6(4), 1-8.
- Olivari, M. G., Cucci, G., & Confalonieri, E. (2017). Italian adolescents and emergency contraception: A focus group study. *Journal of Pediatric and Adolescent Gynecology*, 30(1), 41-46.
- Olivari, M. G., Ionio, C., Bonanomi, A., & Confalonieri, E. (2015). Female adolescent attitudes and decision-making towards a hypothetical unplanned pregnancy: An exploratory research. *Journal of Child and Family Studies*, 24, 2934-2943.
- Parise, M., Canzi, E., Olivari, M. G., & Ferrari, L. (2019). Self-concept clarity and psychological adjustment in adolescence: The mediating role of emotion regulation. *Personality and Individual Differences*, 138, 363-365.
- Pilar, V. (2017). *Amare ed essere amati. Fondamenti per un'autentica educazione all'amore*. Milano: San Paolo.
- Ricciardelli, L., & McCabe, M. (2011). Body image development in adolescent boys. In T. Cash & T. Pruzinsky (Eds.), *Body image: A handbook of theory, research and clinical practice* (pp. 85-92). New York: Guilford Press.
- Schwartz, S. J., Klimstra, T. A., Luyckx, K., Hale, W. W., Frijns, T., Oosterwegel, A., van Lier, P. A. C., Koot, H. M., Meeus, W. H. J. (2011). Daily dynamics of personal identity and self-concept clarity. *European Journal of Personality*, 25(5), 373-385.

- Swann Jr, W. B., Chang-Schneider, C., & Larsen McClarty, K. (2007). Do people's self-views matter? Self-concept and self-esteem in everyday life. *American Psychologist*, 62(2), 84-94.
- Tesser, A. (2001). Self-esteem. In A. Tesser & N. Schwarz (Eds.), *Blackwell handbook of social psychology: Intraindividual processes* (pp. 479-498). Oxford: B. Blackwell.
- Tripodi, F., Pierleoni, L., & Simonelli, C. (2005). I modelli d'educazione sessuale in Italia. *Rivista di Sessuologia Clinica*, 7(1), 25-44.
- Van Dijk, M. P., Branje, S., Keijsers, L., Hawk, S. T., Hale, W. W., III, & Meeus, W. (2014). Self-concept clarity across adolescence: Longitudinal associations with open communication with parents and internalizing symptoms. *Journal of Youth and Adolescence*, 43, 1861-1876.
- Vigil, P. P., Orellana, W. R. F., del Rio, V. M. J., & Cortes, M. E. (2008). Educación en afectividad y sexualidad para adolescentes: resultados de la implementación del Programa Teen STAR/Educating adolescents in affectivity and sexuality: results of the Teen STAR Programme. *Ars Médica*, 17, 111-130.
- Wild, L. G., Flisher, A. J., Bhana, A., & Lombard, C. (2004). Associations among adolescent risk behaviours and self-esteem in six domains. *Journal of Child Psychology and Psychiatry*, 45, 1454-1467.

“Understanding for loving”

An evaluation study of the Teen STAR program for sex education

Abstract

The purpose of this study is to evaluate the Teen STAR program for sex education on a sample of 644 adolescents involved in 57 courses. The program is aimed at promoting a greater awareness of one's own self and the other, and to favor responsible and autonomous decisions regarding sex. The study explored perception of change after the participation in the program with regard to level of knowledge of sexuality-related themes and body's functioning, communication openness with parents and friends, self-esteem, self-concept clarity, ability to resist peer pressure. The level of satisfaction for the program was also evaluated. The participation in the program favored an increased knowledge on sexuality and on one's own body, higher communication openness with peers and parents, a more positive self-image, and higher self-concept clarity. Finally, participants reported a medium-high level of satisfaction for the program.

Keywords

Sex education; Teen STAR; Evaluation

Articolo pervenuto: 14 ottobre 2019

Articolo accettato: 9 dicembre 2019